

RELAZIONE
CONVEGNO SIDERNO
26-27-28 APRILE 2010

SCUOLA E MONDO DEL LAVORO: DUE REALTÀ A CONFRONTO

- ESPERIENZE -

a cura di Antonella Gris
I.P.S.S.A.R. "D.Dolomieu" – Longarone (BL)

*Gli uomini non possono generare nuove forze,
ma solo unire e dirigere quelle esistenti [...] accordandole nell'azione*

Rousseau, *Il contratto sociale*

“Mentre la scuola accoglie tutti, non possiamo dire lo stesso del mondo del lavoro: il mondo del lavoro non accoglie tutti [...]. Dobbiamo dotare i nostri allievi disabili di tutte le competenze possibili, progressivamente, per essere in grado di fronteggiarlo”¹.

Nel video² presentato si vede un giovane di vent'anni, silenzioso, in alcuni momenti di una giornata come tante. Immagini che scorrono sullo schermo, momenti di vita quotidiana, il risveglio, il lavoro nella cucina di un ristorante, una passeggiata nel verde.

I gesti sono semplici, contenuti, la naturalezza delle azioni rivela la conquista di un benessere interiore.

Enrico Montobbio, in *Chi sarei se potessi essere*³ ci invita ad osservare il gesto di una ragazza con sindrome di Down al lavoro. Il suo gesto semplice comunica un'indicazione al collega di lavoro, una volontà, e narra l'avvenuta assunzione del proprio ruolo lavorativo in quel determinato contesto. Il gesto racconta la storia della persona. *"...gesti nuovi, da adulti, a volte fatti con timidezza, a volte un po' enfaticizzati, che testimoniano un qualche "ingresso nel mondo" e fra gli uomini, un finalmente "essere ammessi" ai gesti dei grandi.*

Osservando il giovane al lavoro non notiamo, in questo caso, un gesto particolare, ma una serie di azioni rapide, in corretta successione, svolte autonomamente, nel rispetto di uno spazio determinato; siamo nella cucina di un ristorante all'ora del servizio, contemporaneamente altri lavoratori svolgono diverse preparazioni, il giovane si muove con sicurezza fra oggetti e attrezzature note che adopera con sicurezza.⁴

Chi è?

È un giovane con disabilità mentale complessa, con compromissione, a livelli diversi, del movimento, della vista, del linguaggio e dell'espressione in generale, riconosciuto "Invalido con riduzione permanente della capacità lavorativa del 75%".

Quale è stato il suo percorso?

¹ Caro Lepri – Convegno di presentazione del Protocollo “Uno sguardo oltre la scuola” Belluno 9 ottobre 2009.

² Il video “CambIO” è concesso dal SIL di Belluno ed è stato realizzato dal Servizio di inserimento Lavorativo e Accompagnamento Disabili e prodotto dalla Provincia di Belluno e dalla Fondazione Cariverona.

³ Enrico Montobbio, *Chi sarei se potessi essere*, Del Cerro, 2000

⁴ <http://www.youtube.com/watch?v=ji-7e49RU2g&feature=related>

Alessandro si iscrive all'Istituto Alberghiero⁵ dopo la scuola secondaria di primo grado durante la quale partecipa, nell'ultimo anno, ad un programma di continuità che lo vede frequentare l'istituto superiore per un giorno alla settimana, secondo un progetto integrato fra le due scuole, centrato sull'allievo, finalizzato al potenziamento delle attitudini espresse e alla conoscenza graduale e concreta del nuovo ambiente scolastico.⁶

Alessandro, pur motivato dalle attività laboratoriali dell'indirizzo ristorativo, non ama la scuola ma appare interessato ai compagni, attento ad ogni loro vicenda, anche se, a causa della grande timidezza, non osa avvicinarli. I coetanei lo rispettano per la sua gentilezza e lo sostengono, adeguandosi alle sue modalità espressive essenziali.

Non è facile capirlo poiché non parla spontaneamente, desidera però comunicare. Non chiede e non sceglie ma demanda queste funzioni all'adulto con il quale stabilisce buoni rapporti.

Non ama leggere e scrivere pur sapendolo fare, nè studiare i contenuti scolastici, ma è curioso, disponibile, ama le novità, soprattutto ama viaggiare anche se non lo fa spesso.

I primi segnali di malessere espressi dal ragazzo sono evidenti: taglia i libri, i quaderni, lo zainetto, i propri vestiti, pur privato della forbice riesce a distruggere sistematicamente il materiale scolastico prodotto. Il comportamento è imprevedibile e risulta molto difficile anticiparlo.

Da cosa è scatenato? Quali bisogni esprime?

Nel tempo si comprende che è generato dall'ansia originata durante la lezione frontale, dalle spiegazioni che non comprende, dal confronto con i compagni che Alessandro stenta a reggere. Durante tali attività il ragazzo matura in breve tempo una grande stanchezza, fatica a mantenere la posizione seduta al banco e a prestare attenzione prolungata.

Si nota, inoltre, che il comportamento appare solo quando è seduto in classe, non nei laboratori né in altre situazioni che prevedano attività motorie.

Nel frattempo, Alessandro è in seconda classe e ha raggiunto un'altezza di oltre un metro e novanta, ha bisogno di muoversi, l'energia inespressa e l'incapacità di riconoscere ed esprimere il disagio, sfociano in comportamenti distruttivi.

Al termine del secondo anno scolastico il consiglio di classe ritiene di chiedere la collaborazione del Servizio di Integrazione Lavorativa per un progetto formativo di Alternanza scuola lavoro.⁷

L'obiettivo è dare modo ad Alessandro di frequentare la scuola immerso nell'ambiente accogliente della sua classe ma in modo meno esposto a contenuti astratti, con possibilità di agire, di sfogare l'esigenza di movimento finalizzandolo alla produzione, in un ambiente piccolo, rassicurante, che lo introduca con gradualità, nel rispetto delle sue caratteristiche, in una realtà più ampia, a contatto con la gente.

La partecipazione del SIL al gruppo di lavoro con scuola, famiglia e referenti del Servizio Socio Sanitario Locale permette l'ampliamento e lo sviluppo di una rete che consente articolazioni successive e significative per la crescita del ragazzo.

La prima scelta dell'azienda è un piccolo ristorante a conduzione familiare vicino all'abitazione di Alessandro. L'ambiente è adatto per una prima esperienza, l'obiettivo è valutare il comportamento del ragazzo in un ambiente diverso dalla scuola e da quello familiare, in particolare si vuole verificare la sua capacità di applicare quanto appreso in ambito scolastico e di relazionarsi con datori di lavoro e clientela.

Alessandro frequenta l'azienda due mattine alla settimana, scelte fra le giornate in cui l'orario scolastico prevede il maggior numero di ore di lezione teorica.

L'esperienza si rivela subito molto positiva, Alessandro instaura un ottimo rapporto con i gestori e con la clientela, questo consente di prorogare l'esperienza nei mesi estivi, dopo il termine dell'anno

⁵ I.P.S.S.A.R. "D.Dolomeiu" di Longarone (BL)

⁶ http://istruzionebelluno.eu/Interventi%20educativi/progetti/disagio%20scolastico/2006_2007/airs06/disabilit%E0.htm

⁷ <http://www.youtube.com/watch?v=SVCbrxi3Hpo>

scolastico e del progetto formativo. Alessandro termina il triennio dell'istituto professionale con il Certificato dei Crediti Formativi attribuito agli allievi con programmazione personalizzata.

Il confronto fra scuola e SIL consente di studiare e definire le caratteristiche di Alessandro e la valutazione dei progressi e delle abilità maturate. Terminato il triennio, viste le abilità e le capacità acquisite rapidamente nell'ambiente lavorativo, Alessandro potrebbe proseguire con il solo percorso di inserimento lavorativo, tuttavia, chi conosce Alessandro coglie che l'uscita dal contesto scolastico priverebbe il ragazzo di ulteriori ambiti di sviluppo personale, dati dal suo forte attaccamento al mondo dei pari.

Alessandro si iscrive quindi al biennio superiore con un progetto mirato di frequenza scolastica unita ad uno specifico Tirocinio di Formazione ed Orientamento proposto dal SIL. Il progetto prevede la frequenza in aula per due giorni alla settimana e in azienda per altri tre giorni. Il sabato, dedicato nella scuola alla Terza Area, non viene frequentato e serve al ragazzo per riposare e vivere il tempo libero, in alcuni casi strutturato secondo precisi progetti.⁸

La scelta dell'azienda, concordata con Alessandro, prevede una struttura più ampia della precedente, lontana da casa, ma con caratteristiche simili: è un agriturismo con ampio spazio dedicato all'azienda agricola e alla cura degli animali. Il tirocinio ora prevede il raggiungimento di obiettivi più importanti per il profilo lavorativo, in una realtà più complessa dal punto di vista delle relazioni; l'azienda è a conduzione familiare e ha dei dipendenti, variabile nuova con cui Alessandro deve confrontarsi.

Inizialmente l'esperienza richiede al ragazzo un grande sforzo per far fronte a richieste di tipo operativo di una certa complessità, Alessandro riesce progressivamente ad adattarsi e a rendere favorevoli al suo lavoro i rapporti con l'aiuto cuoco e i camerieri. Da notare come l'atteggiamento rinunciatario di fronte alle difficoltà scolastiche, nella realtà lavorativa resti in ombra, lasciando emergere tenacia, volontà e resistenza alle difficoltà.

Il tirocinio, inoltre, prevede una borsa lavoro, forte incentivo motivazionale per Alessandro e fortuito stimolo per le attività scolastiche sull'uso e la gestione del denaro.

L'esperienza prosegue per due anni, il tempo massimo di un Tirocinio di Formazione, e si conclude parallelamente al percorso scolastico.

L'esito, dopo il biennio, è positivo e il SIL, unitamente al Centro per l'Impiego, attua un tirocinio di un anno finalizzato al collocamento, in seguito al quale Alessandro è previsto sia assunto e divenga parte del contesto lavorativo.

Nel biennio di partecipazione al Tirocinio di Formazione ed Orientamento Alessandro è segnalato dal SIL per partecipare ad un progetto provinciale per l'integrazione socio lavorativa delle persone disabili e svantaggiate⁹.

Il ragazzo partecipa alle attività formative del progetto durante alcuni lunghi fine settimana residenziali in piccoli gruppi, sotto la guida di un'equipe formata da operatori specifici (docenti, psicologi, medici, operatori aziendali e del volontariato). La formazione riguarda temi attinenti alla vita sociale e al lavoro: il lavoro (non si impara un lavoro ma si impara a lavorare), la rappresentazione di se stessi e del proprio futuro, la sicurezza sul posto di lavoro (prevenzione, rischi lavorativi e misure di tutela), gli stili di vita e la salute, le modalità per cercare un lavoro (il curriculum), la comunicazione (come rapportarsi con un datore di lavoro, con i colleghi, ...).

⁸ SILAD Servizio di inserimento Lavorativo e Accompagnamento Disabili.

Il progetto provinciale per l'integrazione socio lavorativa delle persone disabili e svantaggiate ha coinvolto i soggetti istituzionali che si occupano di politiche del lavoro ed è stato sostenuto dalla Fondazione Cariverona. Le azioni del progetto sono state affidate al Comitato d'Intesa del Centro dei Servizi per il Volontariato e alle associazioni aderenti (Centro Studi Prisma per le disabilità fisiche, ANFASS e AIPD per le disabilità intellettive) con la partecipazione del Centro per l'Impiego e del Servizio di Integrazione Lavorativa di Belluno.

PROVE di VOLO. Progetto dell'Anfass che prevede dei fine settimana in appartamento per giovani adulti con disabilità intellettiva. Sotto la guida di un tutor i giovani acquisiscono le competenze necessarie per la vita autonoma e sociale.

⁹ <http://www.youtube.com/watch?v=g6nykz-JSME&feature=related>

Queste esperienze si inseriscono nella fase di sviluppo del ragazzo con proposte azzeccate e calibrabili sui bisogni e sulle caratteristiche di Alessandro, integrando gli obiettivi scolastici e lavorativi con lo sviluppo di abilità sociali e favorendo il raggiungimento di livelli di autonomia avanzati, nella prospettiva di uno sviluppo armonico della persona e dell'acquisizione, quanto più completa, di competenze.

Alessandro matura sicurezze e competenze personali che gli consentono di realizzare alcuni desideri, finora preclusi dai timori della famiglia, come gli spostamenti autonomi in città con i mezzi pubblici e la frequenza alla piscina. Incomincia a trascorrere delle serate in pizzeria con il gruppo di amici con cui ha condiviso il progetto e con i quali rinsalda nel tempo l'amicizia.

Il gruppo di amici, inoltre, può sperimentarsi nella convivenza e nell'organizzazione della giornata, secondo i desideri e le necessità dei partecipanti, grazie al progetto Prove di Volo¹⁰, che prevede dei fine settimana di vita comune in appartamento, con la presenza di un operatore. Alessandro vive questa dimensione con timidezza e timore ma con coraggio, acquisendo l'abitudine alla condivisione e alla disponibilità, impara a manifestare i desideri e ad effettuare e condividere delle scelte, matura una nuova sicurezza di sé necessaria per l'ingresso nel mondo degli adulti.

A scuola si colgono segnali importanti del cambiamento in atto, all'inizio della classe quarta Alessandro esprime spontaneamente in un compito di italiano contenuti personali che rivelano come in lui si sia aperto uno sguardo sul futuro.

Per la prima volta Alessandro si pensa "da grande", parla della casa in cui si vede, degli amici, delle vacanze e di ciò che consente tutto questo: il lavoro. Si nota come attraverso la narrazione egli accede progressivamente al riconoscimento dei propri desideri e alla loro descrizione.

Nel diario scolastico, solitamente vuoto e tagliuzzato, in corrispondenza delle giornate lavorative campeggia la scritta "LAVORO".

Alessandro può disporre di piccole somme di denaro che guadagna con la borsa lavoro e acquista un cellulare e un lettore mp3, oggetti negati dai genitori per la sua incapacità di gestirli e di averne cura. Impara ad utilizzare il telefono cellulare che mantiene con cura, così come tutti gli altri oggetti di cui via via si fornisce. Apre un conto corrente postale e apprende il meccanismo di accredito e di prelievo. A scuola si studiano i concetti di risparmio, di investimento, di interesse e le diverse possibilità che il denaro offre se ben gestito. Si studiano le diverse forme di contratto che il lavoratore deve conoscere, la struttura dell'azienda agrituristica e la normativa che ne regola l'avvio e la conduzione e altri contenuti derivanti dall'esperienza e che trovano definizione nelle discipline scolastiche.

Collegati alle diverse discipline gli argomenti della vita quotidiana di Alessandro trovano ambiti di sviluppo sorprendentemente utili al ragazzo che, attraverso la motivazione alla scoperta della funzione pratica degli apprendimenti riesce ad accedere a contenuti complessi di discipline come Legislazione o Economia e Gestione delle Aziende Ristorative.

Durante i tre anni di alternanza scuola lavoro, l'esame dello sviluppo delle competenze e lo studio delle caratteristiche di Alessandro espresse nel contesto extrascolastico ed extrafamiliare arricchiscono le conoscenze degli insegnanti che organizzano le attività sulla base delle potenzialità emergenti dell'allievo.

L'esperienza di alternanza, unita al talento¹¹ di Alessandro, divengono una forte leva per la valorizzazione e lo sviluppo della persona.

¹⁰ Il progetto si svolge in un appartamento messo a disposizione dall'Anfass

¹¹ Fiorino Tessaro - Con il termine talento (o potenziale di sviluppo) si fa riferimento alle capacità, alle abilità, alle attitudini, alle funzioni, alle disposizioni di una persona che, a causa di molteplici fattori, non sono ancora state completamente manifestate o realizzate. Il potenziale di sviluppo comprende tutto ciò che un soggetto ha in sé e può far emergere durante tutta la sua vita.

Il ragazzo è molto curioso e attratto da esperienze nuove, in particolare dai viaggi, in queste situazioni la forte motivazione gli consente di superare paure ed inibizioni. Per questo, con appositi progetti, vengono effettuati alcuni viaggi nella regione Veneto che vedono Alessandro prendere iniziative e programmare nel dettaglio le fasi delle uscite con l'insegnante di sostegno. Apprende come consultare in Internet gli orari ferroviari, come calcolare i tempi a ritroso per stabilire l'orario di partenza, come realizzare un calendario con orari di viaggio e impegni, come stimare la somma occorrente da possedere prima di partire, impara a pianificare nel tempo dei viaggi completi. Durante le uscite Alessandro evidenzia ulteriori abilità, ad esempio un buon orientamento nel tempo e nello spazio e la capacità di lettura rapida ed intuitiva di segnali di varie tipologie, elementi che gli consentono di muoversi in autonomia anche in situazioni nuove. L'esperienza dei viaggi contribuisce alla crescita della fiducia e della sicurezza di Alessandro nelle proprie possibilità.

I viaggi diventano metafora e filo conduttore della preparazione all'esame di stato, i temi affrontati nell'alternanza e nei progetti correlati e i contenuti disciplinari diventano nel biennio superiore i contenuti del lavoro che Alessandro predispone per la discussione finale.

Una difficoltà ancora pare insormontabile per Alessandro: l'esposizione orale delle proprie esperienze e dei contenuti appresi, dovuta alla grande timidezza e alle difficoltà espressive, ma viene superata con l'aiuto delle tecnologie informatiche grazie all'interesse per il computer e alla facilità con cui egli apprende le procedure di utilizzo di alcuni software. Alessandro realizza un ipertesto complesso nel quale rielabora esperienze e contenuti disciplinari secondo specifiche categorie e collegamenti logici, imparando a gestire i diversi elementi digitali (motori di ricerca, immagini, fotografie, testi, collegamenti, formattazioni, tabelle, layout, ...)

Il colloquio d'esame si svolge serenamente, navigando l'ipertesto Alessandro si sente sicuro. Mediante la sua capacità di rispondere alle domande collegando correttamente le informazioni contenute nell'articolato sistema di pagine digitali la commissione valuta le conoscenze specifiche di Alessandro.

Infine è rilevante segnalare un cambiamento radicale nella relazione familiare. Alle riunioni del gruppo di lavoro interdisciplinare partecipa per la prima volta il padre: se il mondo del lavoro riconosce che Alessandro è in grado di prendere parte al sistema produttivo, allora, Alessandro può essere grande. Le esperienze positive provocano uno spostamento dell'asse di osservazione del padre che inizia a non delegare alle cure materne e femminili il "bambino" ma riconosce il figlio "grande" e parte del proprio mondo adulto. La figura paterna inizia a prendere parte ad un disegno più ampio in cui è possibile immaginare per il figlio non il vuoto o forme di assistenza ma un futuro in buona parte autonomo.

La descrizione, seppur sommaria, dell'esperienza di Alessandro permette di porre in luce come l'avvio di un *progetto formativo di alternanza scuola lavoro* consenta di accompagnare l'allievo nella crescita fino alle soglie del mondo adulto, attraverso lo sviluppo delle diverse dimensioni della persona che si espletano al di fuori dell'aula scolastica e che, se non contemplate nel disegno educativo, rimangono sconosciute agli educatori e rappresentano formidabili occasioni perdute. Nella scuola è importante saper osservare, saper cogliere i segnali, *si tratta di imparare ad includere nell'osservazione anche lo "sguardo di chi guarda", il suo (nostro) modo di porsi, la sua (nostra) mentalità*¹² per riuscire a porsi delle domande, per sentirsi coinvolti e assumersi delle responsabilità. Se questo accade in tutti i nodi della rete il processo si arricchisce di una molteplicità di azioni.¹³

¹² Montobbio, Lepri, 2000

¹³ <http://icaredellalucia.jimdo.com/risultati/>